



UDINE

**HPB SURGERY:
UDINE MEETS THE EXPERTS**

UDINE, 1-2-3 OTTOBRE 2015





Fondazione Internazionale Menarini promuove il congresso di chirurgia epato-bilio-pancreatica con la partecipazione di alcuni fra i massimi esperti mondiali nel settore. L'evento è organizzato dal Dipartimento di Chirurgia Generale e Trapianti d'Organo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine e dall'Università di Udine. Il Teatro Giovanni da Udine vedrà l'inaugurazione dell'evento mentre le tre sessioni congressuali si svolgeranno nella sala del Parlamento del Castello. La Casa della Contadinanza, accanto al Castello, ospiterà i tre simposi satellite.

UDINE

La città di Udine e la provincia del Friuli occupano la parte centro orientale della regione del Friuli Venezia Giulia, la più orientale delle regioni italiane che confina con l'Austria a nord, con la Slovenia ad est e col mare Adriatico a sud.

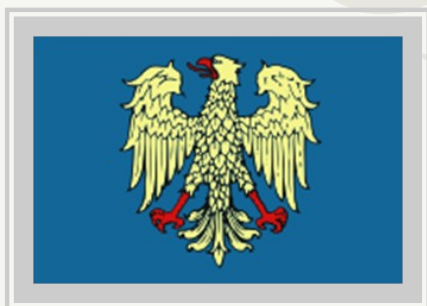
Gli udinesi parlano ancora con orgoglio il "Furlan" (Friulano), l'antica lingua locale e chiamano "Udìn" la città di Udine che si trova su una collina nella fertile pianura del Friuli tra i fiumi Tagliamento e Isonzo, ai piedi delle Prealpi Carniche e Giulie. Da centinaia di anni qui vengono prodotti i vini più famosi del Friuli: Tocai, Ribolla, Picolit, Refosco, Pinot, Schioppettino, Tazzelenghe e tanti altri.



Lo scrittore e poeta Ippolito Nievo ricorda nei suoi romanzi la provincia friulana della sua infanzia e la descrive come "... un piccolo compendio dell'universo, alpestre, piano e lagunoso in sessanta miglia da tramontana a mezzodi."

Il nome Udine deriva dal termine "udh" che significa appunto collina o forse dalla radice indo-europea "ud" per "acqua" poiché ai piedi della collina si formavano continue pozze d'acqua.

La cittadina fu eretta sin dall'epoca romana lungo la via Julia Augusta, importante arteria romana di comunicazione che correva verticalmente lungo tutto il Friuli Venezia Giulia congiungendo Grado, a sud sul mare, col regno celtico di Noricum (le attuali Austria e Slovenia) passando dal valico di Pramollo, la porta per l'Europa. La prima testimonianza di Udine è menzionata in uno scritto risalente al 983 in cui si cita una fortificazione (*castrum*) militare eretta strategicamente sul colle dopo il declino della città di Aquileia, una delle prime colonie dell'Impero Romano. Dal 1077 e 1420 Udine divenne città indipendente e acquisì sempre più importanza poiché fu eletta capitale del patriarcato di Aquileia per due secoli e poi divenne la sede del parlamento della Patria del Friuli.



L'antico vessillo di Udine e del Friuli è da sempre l'arme di Marquardo di Randeck, uno dei patriarchi più importanti e famoso per la stesura del *Codex Marquardianus*, il compendio delle leggi civili alla base del diritto friulano in uso sino al diciottesimo secolo. L'antico stemma è caratterizzato da un'aquila araldica d'oro in campo azzurro, con testa che volge a sinistra, ali spiegate, rostro aperto e artigli rossi che un tempo figurava spesso sulle



pitture murali cittadine. Nella cattedrale di Udine è tutt'ora visibile un famoso stendardo in seta col simbolo friulano ricamato in oro.

Un anno molto importante per Udine fu il 1223 allorché il Patriarca Bertoldo di Andechs (1218-51) istituì nelle piazze di via del Mercatovecchio e in quella delle Erbe due mercati per il traffico di bestiame e per lo smercio di prodotti agricoli. Fu grazie a ciò che arrivarono a Udine molti commercianti e la città crebbe d'importanza divenendo un grosso centro di scambi e di mercatura.

Nel 1420 fu conquistata dalla Repubblica Serenissima di Venezia e rimase sotto il suo dominio fino al 1797, per quasi quattro secoli.

Le testimonianze di quel periodo si riscontrano nei suggestivi edifici storici del centro costruiti nello stile elegante del gotico-veneziano dalle famiglie benestanti del tempo: i Torso, i Mantica, gli Antonini-Belgrado, gli Antivari-Kechler e altri. Anche il Palazzo Comunale con la Loggia del Lionello e il Porticato di San Giovanni furono eretti da questi ricchi borghesi che sostenevano i migliori architetti e artisti del tempo come il Palladio (sedicesimo secolo) e il Tiepolo (diciottesimo secolo) commissionando loro numerosi lavori artistici.

Anche la Torre dell'Orologio venne eretta secondo lo stile veneziano e ricorda molto quella di piazza San Marco a Venezia. La stessa attuale piazza principale, Piazza della Libertà, e piazza Matteotti, un tempo piazza delle Erbe, vennero costruite sotto la Serenissima.

Il 1796 segnò la fine del governo della Repubblica Veneziana e con il trattato di Campoformio Napoleone consegnò in mani austriache Udine e Venezia con tutti i suoi territori.

Si dovette aspettare il plebiscito del 21 ottobre 1866 per vedere l'intero Friuli Venezia Giulia e Udine annesse e unificate al Regno d'Italia.

Durante la 1° guerra mondiale la città divenne il quartier generale dell'armata italiana e fu occupata dagli austriaci tra il 1917-18. Durante la 2° guerra mondiale Udine venne duramente bombardata sia dalle forze dell'asse che da quelle alleate.

Nel 1976 un fortissimo terremoto procurò devastanti danni e perdite umane nell'intero territorio friulano colpendo sia Udine che altri 119 comuni della provincia. Il danno al patrimonio edilizio fu enorme ed anche l'impatto sull'economia fu notevolissimo. Il sisma ebbe un forte impatto sull'opinione pubblica; peraltro fu anche il primo terremoto in cui "la diretta" televisiva portò le immagini del dolore e della distruzione in tutte le case italiane. In seguito a questo evento nacque l'attuale Dipartimento della Protezione Civile per prevenire, affrontare e gestire le calamità umane e naturali e altre situazioni di emergenza.

Oggi Udine conta 100.000 abitanti ed è una città con un'industria fiorente tra le più sviluppate in Italia, conosciuta come il "modello del nord-est" che si basa sul lavoro di piccole e medie imprese.



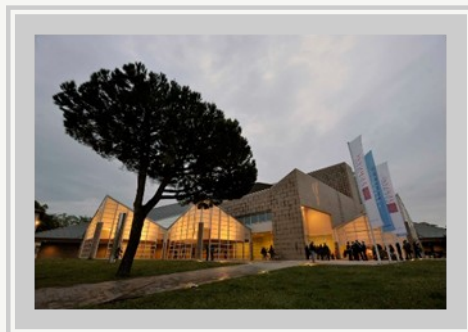


Giovedì 1 ottobre 2015
TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Il Teatro è una struttura moderna, di proprietà comunale, costruita a sostituzione del vecchio teatro Puccini incendiatosi negli anni '50.

L'opera porta la firma dell'ingegner Giuliano Parmegiani e dell'architetto Lorenzo Giacomuzzi Moore già progettisti dello Stadio Friuli di Udine. Inaugurato ufficialmente il 18 ottobre 1997 con l'ottava sinfonia di Gustav Maler è stato dedicato al grande pittore e architetto udinese Giovanni da Udine (1487-1564) allievo di Giorgione e Raffaello e specialista in decori a stucco e grottesche.

Al suo interno ha la classica disposizione del "teatro all'italiana" ma rivisto in chiave moderna, con un foyer, la platea, tre ordini di gallerie e una capienza fino a 1.230 posti. Ospita spettacoli, concerti, vari tipi di eventi, convegni, conferenze.



Venerdì 2 ottobre 2015 e sabato 3 ottobre 2015
CASTELLO DI UDINE - SALONE DEL PARLAMENTO

Nei secoli, la collina che sovrasta Udine ha avuto un ruolo strategico nella difesa del territorio circostante e alla sua sommità, a dominare la piana Friulana, sin dal medioevo venne eretto un Castello, oggi divenuto il simbolo di Udine.

Un'antica leggenda racconta che furono le orde di Attila, re degli Unni, ad erigere la collina dopo che il re barbaro incendiò la città romana di Aquileia nel 452 a.C. I suoi soldati dovettero riempire gli elmi di terra e con essa erigere la collina per far sì che il loro sanguinoso re potesse godere la vista della vicina città in fiamme.

La prima struttura del castello fu eretta circa nel tredicesimo secolo sulle rovine di una precedente fortificazione donata nel 983 al patriarca di Aquileia Rodoaldo dall'imperatore del Sacro Romano Impero Otto II.

In varie epoche il primo castello divenne sia sede dei guastaldi del contado che dei patriarchi e poi dei luogotenenti veneziani e nel 1232 arrivò ad ospitare l'imperatore Federico II di Svevia e la sua corte.

Le mura circondanti la collina furono ampliate in ben quattro occasioni differenti e l'ultima cerchia incluse anche l'attuale estesa cittadina. Nel 1511 un devastante terremoto distrusse completamente il castello. La ricostruzione fu attuata tra il 1517 e il 1560 ad opera dell'architetto Giovanni Fontana, maestro di Andrea Palladio, che eresse sulle rovine un palazzo rinascimentale seicentesco di carattere imponente e solido come appare ancora tutt'oggi. Vi lavorò anche Giovanni da Udine che innalzò il terzo piano e il grande scalone a due rampe e esternamente eresse la torre dell'orologio ne decorò la sommità con una statua dell'angelo Gabriele in bronzo dorato.





Il Castello si raggiunge passando prima sotto l'Arco del Bollani, disegnato dall'architetto Andrea Palladio nel 1556 e poi percorrendo la via Salita al Castello affiancata dall'Arcata del Lippomanno, un portico suggestivo con rampe e scale in stile gotico veneziano del sedicesimo secolo.

Vicino al castello si trova Santa Maria di Castello, la più antica chiesa cittadina risalente al IV secolo.

L'architetto Gaspare Negro ne ricostruì la facciata in stile rinascimentale dopo la distruzione del terremoto del 1511.

Sin dal 1906 il comune cittadino è proprietario del Castello e ospita qui i musei civici con la galleria d'arte antica, il museo archeologico, il gabinetto numismatico che raccoglie 60.000 monete, una libreria artistica, una libreria fotografica e un ricco archivio di vario materiale artistico e storico.

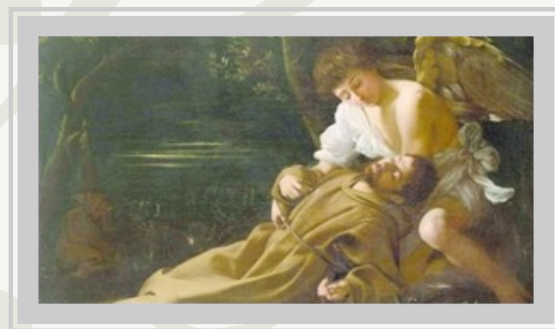
La galleria di arte antica si sviluppa su 13 stanze e conserva opere dal XIV al XIX secolo. Tra le più importanti si ammirano:

“Il sangue di Cristo”, un dipinto rinascimentale Veneto di Vittore Carpaccio in cui è rappresentato sullo sfondo anche il Castello di Udine;



“La dedizione di Udine a Venezia” del 1595 di Palma il Giovane che rappresenta San Marco mentre pone la città di Udine sotto la protezione di Santa Ermacora;

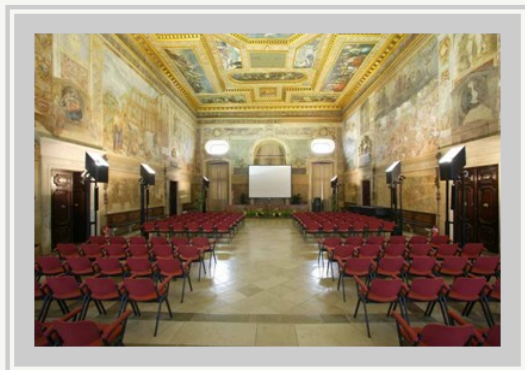
“San Francesco riceve le stimmate” attribuito a Caravaggio;



“Consilium in arena” di Giambattista Tiepolo, uno dei maggiori pittori veneziani del diciottesimo secolo. Spesso Udine è definita “la città del Tiepolo”, infatti nel Duomo e nel museo Diocesano conserva numerose sue tavole e affreschi oltre a quelli del figlio Giandomenico.



Il prestigioso Salone del Parlamento all'interno del castello un tempo veniva usato come sede delle assemblee del Parlamento della Patria del Friuli. Per sei secoli ha ospitato gli alti rappresentanti della nobiltà, del clero e della cittadinanza convocati dai patriarchi. Questo parlamento fu uno dei più antichi in Europa e si riunì per l'ultima volta nel 1805 quando Napoleone Bonaparte lo abolì.



Il salone è ricco di affreschi alle pareti che celebrano la grandezza della città di Udine e del Friuli e sono opera di Pomponio Amalteo, Grassi e Francesco Floreani. Giambattista Tiepolo dipinse qui "Il trionfo dei Cristiani sui turchi". Il soffitto a pannelli è riccamente dorato e dipinto con le allegorie della vittoria, della fama e della giustizia.

Venerdì 2 ottobre 2015
CASA DELLA CONTADINANZA

La Casa della Contadinanza si trova a nord-est del grande prato attorno al Castello sulla collina e un tempo fu la residenza ufficiale dei rappresentanti del comitato della Contadinanza, la numerosa comunità friulana dei contadini. L'organismo sorse nel



quindicesimo secolo sotto il dominio veneziano a seguito della sanguinosa rivolta contadina del Giovedì Grasso (27 febbraio 1511 e detta in friulano *Crudel Joibe Grasse*) ed ebbe il compito di tutelare gli interessi dei contadini, sorvegliare sulle imposizioni fiscali e custodire in un edificio adatto le armi destinate alla popolazione in caso di necessità.

Un tempo la casa della Contadinanza si trovava in centro città, ai piedi della collina, e nel 1913 venne ricostruita nel luogo attuale. La casa si erige su due

piani arricchiti da due logge con sette arcate uguali affrescate nel quattordicesimo secolo. All'interno ospita una sala del sedicesimo secolo decorata con specchi e stucchi dorati.

Fondazione Internazionale Menarini

Centro Direzionale Milanofiori 20089 Rozzano (MI) - Edificio L - Strada 6
Tel. +39 02 55308110 Fax +39 02 55305739 Email: milan@fondazione-menarini.it
www.fondazione-menarini.it - www.facebook.com/fondazionemenarini